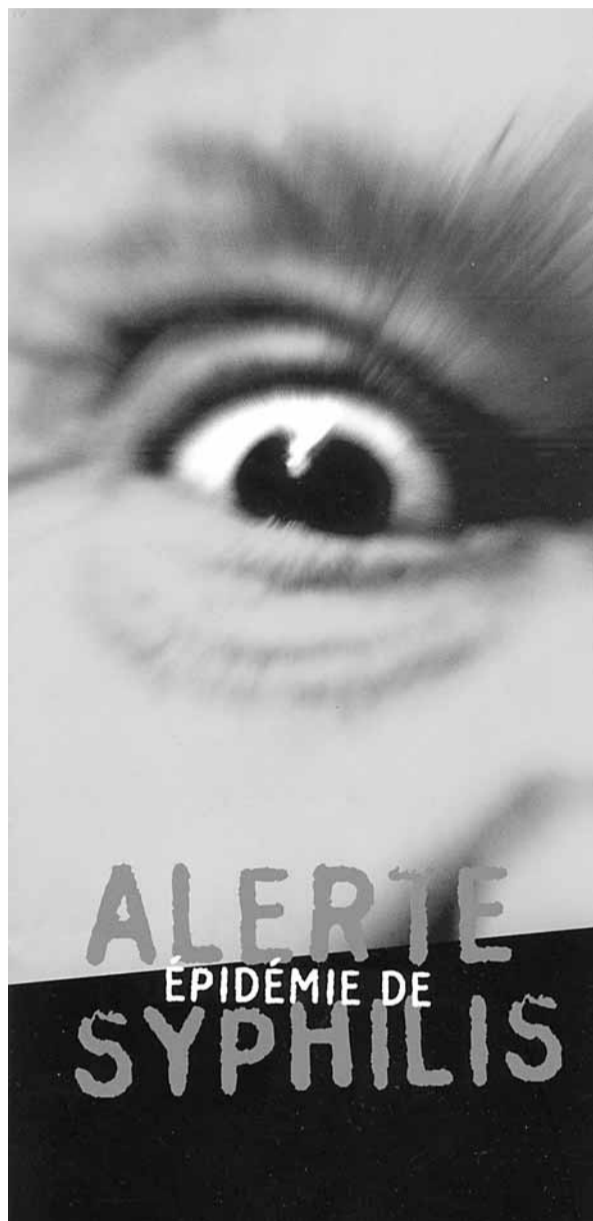


Essepiù

ANNO XV • NUMERO 3 • MAGGIO - GIUGNO 2006 • ASA • ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ AIDS • MILANO



Ma chi ha detto che

Ma chi ha detto che l'Aids non esiste più? È appena morto Fabio, distrutto a quarant'anni, pieno di voglia di vivere e cambiare le cose intorno a lui. Mi sembra di tornare ai bui anni novanta, quando le giornate erano disseminate di bollettini di guerra: flebo da inserire, persone da accompagnare in ospedale, la spesa al supermercato per chi non si poteva muovere, la cecità, la paralisi, la polmonite, i funerali, la paura... Adesso invece tutti allegri, magari strafatti a fare sesso senza rete, pensando ancora di giocare. Peccato che si giochi con il fuoco. Ma cos'hanno in testa le persone ancora senza virus quando "si fidano"? Vivono ancora nei fotoromanzi (più o meno porno)

dove nella vita tutto finisce sempre a lieto fine, con l'arcobaleno sullo sfondo. È naturale che le persone ad un certo punto muoiano, come è successo recentemente anche a Marianne, donna stupenda che ha lottato anni con il cancro, ma non è giusto andarselo a cercare perché non si sopporta un filo di lattice. Cosa bisogna fare? Il terrorismo, la repressione, la chiusura dei locali hard, la chiusura dei pochi parchi all'aperto dove ci si può ancora "incontrare"? Io non la penso così, sono purtroppo ancora legato all'idea di far ragionare le persone, di dare degli strumenti per fare scelte intelligenti. E voi?

Massimo Cernuschi

CONOSCERE L'HIV *informazioni utili*

(II parte)

LA COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

Il momento della comunicazione del risultato del test è sicuramente tra i più delicati. È dunque compito di chi comunica il risultato fornire un adeguato sostegno psicologico. Il counseling si effettua generalmente sia prima che dopo il test e mira tra l'altro a comprendere se sei stato realmente esposto a rischio di infezione e ad informarti correttamente sui comportamenti sicuri. Il risultato dovrà essere consegnato esclusivamente a te che hai effettuato il test e la comunicazione non deve avvenire mai per lettera o per telefono. Puoi eventualmente autorizzare il medico a riferire ad altre persone da te indicate il risultato. Questa autorizzazione deve essere data sempre per iscritto

PREVENZIONE

La prevenzione dell'infezione Hiv si basa sulla conoscenza del virus e delle sue modalità di trasmissione; questo dovrebbe portare ciascuno ad attuare comportamenti responsabili nei confronti di sé e degli altri. Ma soprattutto a riflettere e valutare quando un episodio deve essere considerato a rischio, evitando paure ingiustificate e discriminazioni infondate, e praticando così una sessualità serena e sicura. Il virus dell'Hiv è presente solo nel sangue, nello sperma e nelle secrezioni vaginali. Nella saliva è contenuta una minima quantità di virus, non in grado di trasmettere un contagio. Tutti gli altri liquidi biologici non sono fonte di contagio Hiv.

L'HIV SI TRASMETTE

L'infezione da Hiv si trasmette solo in tre modi:

- per via ematica, tramite sangue,
- per via verticale, da madre a figlio,
- per via sessuale.

La trasmissione del virus può avvenire solo per contatto diretto tramite ferite in grado di far passare il virus direttamente nel circolo sanguigno altrui, oppure avviene tramite assorbimento attraverso le mucose: ano, vagina, labbra, mucosa della bocca, glande.

Per via ematica. Le trasfusioni di sangue infetto possono trasmettere il virus Hiv. In Italia dal 1988 il sangue destinato a trasfusioni è sottoposto a screening per il virus Hiv.

Lo scambio di siringhe può trasmettere il virus Hiv. Iniettarsi droghe con siringhe nuove non trasmette alcun virus, ma può portare a comportamenti a rischio come appunto lo scambio di siringhe. La puntura accidentale di siringhe abbandonate non causa contagio da Hiv, ma potrebbe portare ad altre infezioni, quali il tetano ecc.

Per via verticale. La madre può trasmettere il virus Hiv al figlio durante la gravidanza, al momento del parto o durante l'allattamento. La possibilità che questo avvenga si riduce fortemente se la madre è in terapia con antivirali. Il bambino non avendo anticorpi propri eredita gli anticorpi della madre, quindi può nascere sieropositivo, ma non avere il virus. In questo caso il bambino ritornerà sieronegativo durante i primi mesi di vita. Studi recenti dimostrano una notevole riduzione di casi di trasmissione dell'Hiv nel caso in cui la madre sia sottoposta ad idonea terapia durante la gravidanza e partorisca con parto cesareo.

Per via sessuale. I rapporti penetrativi non protetti da profilattico sono a rischio. Il preservativo, se utilizzato correttamente e dall'inizio del rapporto, protegge dall'Hiv ed anche dalle altre infezioni a trasmissione sessuale. Il rapporto di penetrazione anale è ad alto rischio poiché la mucosa anale è delicata e soggetta a lesioni, inoltre nel rapporto anale vi è

Essepiù

Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Redazione:
Via Arena, 25 - 20123 Milano
Tel. 02-58.10.70.84 - Fax 02-58.10.64.90

su Internet <http://www.asamilano.org>
e-mail: essepiu@asamilano.org

Iscrizione al Registro della Stampa
presso il Tribunale di Milano n.499 del 01.08.1996

Direttore responsabile: Massimo Cernuschi
Redazione: Denise Bontempi, Massimiliano Campalini, Barbara D'Avanzo,
Patrizia Rusconi. Collaboratori esterni: Achille Brambilla, Lina Crisopulli,
Alessandro, Franco Negretti, Donatello Zagato.
Impaginazione: Andrea Porro

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non costituiscono necessariamente una presa di posizione dell'ASA. La posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'Associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

Il giornale non è finanziato in alcun modo, né diretto, né indiretto, da case farmaceutiche

meno lubrificazione, quindi maggior possibilità di frizione e conseguenti microtraumi. La fellatio, comportamento sessuale caratterizzato dalla stimolazione orale del pene (pompi- no), è a basso rischio. Il rischio aumenta con fattori a rischio quali eiaculazione in bocca, infezioni veneree, sangue in quantità importanti ecc. Chi pratica il rapporto orale rischia maggiormente perché può venire a contatto con sperma, chi subisce il rapporto viene a contatto solo con la saliva che non contiene virus in quantità pericolose, quindi non corre nessun rischio. Nei rapporti orali uomo-donna o donna-donna il rischio viene considerato ancora più basso ed improbabile: rischio "teorico". Per praticare la fellatio uomo-uomo, è necessario evitare lo sperma in bocca. Sulla possibilità di trasmissione dell'Hiv attraverso la fellatio vi è comunque un dibattito tra chi considera questa pratica a rischio di trasmissione dell'Hiv e chi sostiene che la possibilità è solo teorica (plausibilità biologica). Non vi sono casi accertati e certi, di contagi tramite rapporti orali non completi.

TERAPIA POST ESPOSIZIONE

Quando in una coppia composta da una persona sieronegativa ed una sieropositiva accertata e non presunta, vi sono rapporti sessuali penetrativi con rottura di profilattico, è possibile recarsi presso la struttura ospedaliera competente entro le prime 48 ore dall'evento a rischio per proporre una terapia antivirale al partner sieronegativo allo scopo di prevenire un contagio. Questa terapia è regolata da precise linee guida e si può effettuare solo in dati casi:

- Coppie discordanti durante un evento a rischio
- Violenza sessuale
- Eventi a rischio di personale sanitario e medico.

L'HIV NON SI TRASMETTE

Nei contatti quotidiani.

Nessun familiare di una persona sieropositiva è mai stato infettato. In caso di convivenza con una persona sieropositiva è sufficiente rispettare le comuni norme igieniche. Il virus Hiv non si trasmette abbracciandosi. L'atto di abbracciarsi e stringersi non trasmette l'infezione.

L'Hiv non si trasmette scambiandosi carezze. **Baciandosi:** non è mai stato segnalato un caso di contagio attraverso il bacio.

Masturbando il partner: a condizione che lo sperma o le secrezioni vaginali non vengano a contatto con ferite aperte.

Facendo il bagno o la doccia assieme:

amare o vivere con una persona sieropositiva non rappresenta un rischio per la propria salute. Pochi accorgimenti sono sufficienti per risolvere il problema.

TERAPIA ANTIRETROVIRALE

Ha lo scopo di limitare la moltiplicazione del virus Hiv, consentendo la ripresa del sistema immunitario. Con un trattamento efficace, la carica virale nel sangue "Hiv-RNA" si riduce progressivamente fino a negativizzarsi. Ciò non significa che la terapia consenta di eliminare completamente il virus dall'organismo. L'Hiv rimane comunque cronicamente presente, ma, tenuto sotto controllo dai farmaci, ha scarsa possibilità di riprodursi e di creare danni ad organi e tessuti. Contemporaneamente, le cellule del sistema immunitario (in particolare i linfociti CD4), non più danneggiate dall'azione dell'Hiv, possono riprendere a moltiplicarsi e a svolgere al meglio la propria funzione di difesa dalle infezioni.

LA SCELTA DEI FARMACI

La scelta dei farmaci da impiegare deve tenere conto di numerosi fattori, fra cui le condizioni cliniche di base del paziente, le possibili interazioni fra i medicinali, i numerosi effetti collaterali, la possibile resistenza del virus ed altro ancora. Proprio per questo è fondamentale che la terapia antiretrovirale sia "costruita" su misura per il singolo paziente e sia impostata e controllata nel tempo da medici specializzati. I

principali parametri che ci indicano una buona efficacia del trattamento sono, come già ricordato sopra, la riduzione della carica virale e l'incremento dei linfociti CD4.

LA PROFILASSI

I farmaci anti-Hiv attualmente in uso comune appartengono a diverse categorie:

- inibitori nucleosidici o nucleotidici della trascrittasi inversa
- inibitori non nucleosidici della trascrittasi inversa:
- inibitori delle proteasi
- inibitori della fusione: enfuvirtide (ENF, Fuzeon®)

In Italia, al momento, ben pochi farmaci anti-retrovirali sono reperibili in farmacia dietro presentazione di ricetta medica, mentre la maggior parte viene direttamente dispensata dai vari centri ospedalieri che seguono pazienti sieropositivi, con rimborso da parte del sistema sanitario nazionale. Inoltre, presso alcuni centri, è possibile in casi selezionati accedere a protocolli di terapia sperimentale con nuove molecole.

IL FALLIMENTO TERAPEUTICO

Una mancata risposta alla terapia può dipendere da varie situazioni, come la resistenza del virus ai farmaci (riconoscibile attraverso specifici test di laboratorio) o l'incostanza nell'assunzione del trattamento, per insorgenza di effetti collaterali, intolleranza soggettiva o mancanza di motivazione da parte del paziente. Bisogna, a questo proposito, ricordare che esistono numerose opzioni terapeutiche, per cui, nella maggior parte dei casi, risulta possibile sostituire un regime terapeutico inefficace o mal tollerato con un altro più adatto. Presso alcune strutture specializzate, possono essere eseguiti test avanzati per la valutazione delle resistenze dell'Hiv ai farmaci (resistenze "genotipiche" e resistenze "fenotipiche"), utile ausilio nella scelta dello schema terapeutico ottimale.

DIRITTI E LAVORO

La persona Hiv positiva non ha nessun vincolo legale che obblighi a comunicare la propria sieropositività ad altre persone (datore e colleghi di lavoro, autorità, medici) anche se qualcuno ti dirà il contrario. La Legge 135, del 1990, afferma che lo stato di sieropositività non può essere di per sé motivo di licenziamento e che il test per l'Hiv non può essere richiesto per le assunzioni, né svolto all'insaputa della persona interessata. È una legge che, sostanzialmente, ribadisce il diritto a non subire discriminazioni per motivi di salute e afferma il diritto al lavoro, alla scuola, alla gratuità delle cure. L'obbligo di prestazioni terapeutiche è previsto per tutte le strutture pubbliche ed il rifiuto o comunque la messa in atto di trattamenti discriminatori possono essere perseguiti per legge. Anche alle cittadine e ai cittadini stranieri non in regola con i permessi di ingresso e di soggiorno sono assicurate le prestazioni ambulatoriali e ospedaliere nei presidi pubblici accreditati; l'accesso a tali strutture non comporta alcun tipo di segnalazione all'autorità. La legge italiana tutela inoltre il diritto alla riservatezza dei dati personali, cioè il diritto di ogni persona a non vedere diffuse informazioni che la riguardano. In particolare, medici e operatori sanitari, notai, avvocati, consulenti tecnici e operatori dei SerT sono tenuti ad osservare il segreto professionale anche verso i familiari. Sia lo statuto dei lavoratori che la Legge 135/90 vietano tassativamente al datore di lavoro di compiere direttamente controlli, atti ad accertare lo stato di salute del dipendente o della persona presa in considerazione per l'assunzione. Al pari di qualsiasi lavoratore malato, la persona sieropositiva o con Aids o affetta da altre patologie correlate non può essere licenziata durante la malattia, se non dopo che sia decorso il termine massimo previsto (periodo di comporto), stabilito nel contratto collettivo dei diversi settori.

LA LEGGE

Le persone sieropositive e i malati, in genere, si preoccupano molto di non infettare altre persone, perché sanno come sia sgradevole la loro condizione e non vogliono che altri la provino. Va ricordato che la trasmissione del contagio ad altre persone ha aspetti legali da non trascurare. La legge prevede che chi ha trasmesso l'infezione sia punito in base agli articoli 582 e 583 del Codice Penale se lo ha fatto sapendo di essere infetto (fatto doloso), e in base all'articolo 590 se lo ha fatto senza saperlo (fatto colposo, cioè conseguente ad una grave negligenza). Altri articoli (438 e 452 del Codice Penale) potrebbero poi essere invocati in relazione al concetto di "diffusione di epidemia".

La Legge 135/90 specificatamente dedicata all'tutela le persone sieropositive da abusi e discriminazioni di carattere sociale, sanitario e lavorativo. Punto di base è rappresentato dall'art. 32 della Costituzione che recita:

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività...", ponendo così in evidenza il diritto alla tutela della salute di ciascuno e il dovere, per ciascun individuo, di rispettare tale diritto e di non porre in essere comportamenti che possano lederlo.

Il secondo importante aspetto è quello relativo alla responsabilità del medico che ha in cura il paziente sieropositivo.

Il primo comma dell'art. 9 del Codice Deontologico dei medici impone al medico di mantenere il segreto su tutto ciò che gli è confidato o che può conoscere in ragione della sua professione. Esistono comunque dei casi che escludono la responsabilità del medico.

Nel terzo comma dell'art. 9, infatti, sono indicate due diverse situazioni che rappresentano la "giusta causa" per la rivelazione del segreto professionale.

La prima situazione per cui il medico può rivelare il segreto professionale senza incorrere in illecito è il consenso del paziente.

L'altra ipotesi di giusta causa si verifica quando vi è l'urgenza di salvaguardare la vita o la salute del paziente o di terzi. Si tratta del c.d. stato di necessità previsto dall'art. 54 del Codice Penale che afferma che "non è punibile chi commette il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un grave danno alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionale all'offesa". Il medico ha comunque il dovere di utilizzare la rivelazione del segreto come extrema ratio, ossia quando ogni tentativo di persuasione e informazione del paziente sia risultato vano. Occorre chiarire che il Codice Deontologico prevede la possibilità di rivelazione del segreto per giusta causa quando la giusta causa riguarda le esigenze di tutela della salute pubblica o privata, ma non è possibile per il medico rivelare il segreto per contribuire a perseguire esigenze di giustizia (testimonianza dinanzi al giudice).

I trattamenti complementari alla terapia haart

QUERCETINA

Fa parte di una classe di pigmenti idrosolubili chiamati bioflavonoidi. La quercetina funziona come antistaminico e ha proprietà antinfiammatorie. Come antiossidante fa sì che il colesterolo "cattivo" LDL non produca danni. I cardiologi ritengono che i danni collegati al colesterolo LDL possano causare malattie cardiache. La quercetina blocca un enzima che porta all'accumulazione di sorbitolo, che è stato associato a danni a nervi, occhi e reni nei diabetici. La molecola si trova nelle cipolle, nelle mele e nel tè nero. Se ne trovano anche piccole quantità in verdura a foglia verde e fagioli. È stata usata per l'asma, l'arteriosclerosi, la cataratta, il diabete, l'edema (ritenzione idrica), la febbre da fieno, la gotta, alti livelli di colesterolo, l'ulcera peptica e la retinopatia. Diversamente dai medicinali antistaminici che bloccano il legame delle istamine ai recettori cellulari, la quercetina impedisce il rilascio di istamine e di altri composti infiammatori. Riduce inoltre in modo significativo la risposta allergoinfiammatoria. Ha altre azioni anti-allergiche grazie alle potenti caratteristiche antiossidanti e alla sua capacità di inibire la formazione di composti infiammatori che sono mille volte più potenti delle istamine nella stimolazione di processi infiammatori. Dato che i bioflavonoidi contribuiscono a una protezione e potenziano la vitamina C, la quercetina viene spesso assunta con la vitamina C. Nessuna tossicità è stata identificata. La bromelina, l'enzima antinfiammatorio dell'ananas, può aiutare ad aumentare l'assorbimento e la concentrazione di Quercetina nei tessuti.

CARTILAGINE DI SQUALO

Gli estratti di cartilagine di squalo hanno delle proprietà antinfiammatorie che aiutano nel trattare l'artrite. La cartilagine di squalo è un tipo di tessuto connettivo che comprende mucopolisaccaridi, proteine, calcio, zolfo e collagene. La cartilagine delle articolazioni è composta principalmente da acqua, collagene e glucosaminglicano, il cui componente principale è il condroitinsolfato, che in uno studio clinico ha dimostrato di essere meno presente in persone con artrite che in quelle senza. La cartilagine è stata sperimentata per il suo ruolo potenziale nel regolare la funzione immunitaria e nel fermare la crescita dei tumori mediante inibizione dell'angiogenesi (la crescita di nuovi vasi sanguigni). La cartilagine è anche stata usata in connessione con l'osteoartrite e l'artrite reumatoide. Vari studi europei hanno dimostrato che dosaggi orali di componenti di questa cartilagine possono migliorare lo stato delle cartilagini danneggiate. Le persone con livelli alti di calcio non devono prendere il cartilagine di squalo.

SAME

SAME (S-adenosilmetionina) è una sostanza sintetizzata nel corpo a partire dall'aminoacido metionina. L'enzima chiamato metionina S-adenosiltransferasi (MAT) porta a una reazione tra la metionina e l'ATP che porta alla formazione di SAME. SAME è un donatore di metile: contribuisce con un gruppo metile all'attivazione di altre molecole. Negli Anni 70, durante un test di SAME come trattamento per la schizofrenia, alcuni ricercatori italiani hanno scoperto che i loro pazienti si stavano deprimendo meno. SAME è stato trovata efficace in tutti i tipi di depressioni e sembra particolarmente efficace contro la forma endogena, dove le persone sono depresse senza una particolare ragione esterna. La depressione bipolare (sindrome maniaco-depressiva) può essere un'eccezione agli altrimenti buoni risultati di SAME: può spingere alla maniacalità. SAME è stata testata per depressioni causate da varie malattie, come il Parkinson (PD), fibromialgia, cancro, malattie cardiovascolari e artrite reumatoide. SAME causa pochissimi, se non nessun effetto collaterale. È stata somministrata per via intramuscolare, endovena e orale con buoni risultati. È stata somministrata a centinaia di pazien-

ti con depressioni di diverso tipo anche a pazienti debilitati da malattie fisiche. È stato dato ad alcolisti e tossicodipendenti in via di recupero per ridurre la depressione e per controllare il loro desiderio per la droga.

SAW PALMETTO

All'inizio del XX secolo, il the di bacche "saw palmetto" era generalmente raccomandato per ingrossamenti benigni della prostata. Era anche usato per trattare le infezioni croniche delle vie urinarie. Alcuni credevano che la bacca aumentasse la produzione di sperma e il desiderio sessuale negli uomini. "saw palmetto" (chiamato anche Sabal in Europa) viene dall'America del nord. Le bacche della pianta sono utilizzate per produrre un estratto che può ridurre la produzione di testosterone nella prostata, ma non in altre parti del corpo. Per questo uso è in genere associato ad un estratto di radice di ortica. Nessun effetto collaterale significativo è stato notato in studi clinici con estratti di "saw palmetto".

SELENIO

Il selenio è un elemento minerale. Piante e microrganismi convertono il selenio nella loro forma organica che può essere assorbita dal corpo umano. Selenometionina è la forma principale di selenio che si trova nel cibo; viene virtualmente assorbita al 100% e ben trattenuta se la si confronta al selenio inorganico che è rapidamente eliminato. Il selenio è un antiossidante vitale, specialmente se combinato con la vitamina E. Come antiossidante, il selenio protegge il sistema immunitario prevenendo la formazione di radicali liberi che possono danneggiare il corpo. Il selenio e la vitamina E agiscono in sinergia per aiutare la produzione di anticorpi e per aiutare a mantenere un cuore sano. Questo elemento è necessario per le funzioni pancreatiche e l'elasticità dei tessuti. Una mancanza di selenio è legata al cancro e alle malattie cardiache. Il selenio è stato usato in collegamento con l'asma, l'arteriosclerosi, come supporto per l'Hiv, e, in combinazione con le vitamine A e E, per la retinopatia. Un gruppo di ricercatori ha riferito che i trattamenti con gli ormoni DHEA possono portare a dei benefici sulla memoria ed essere neuroprotettivi. Una dose di 100-200 mcg di selenio per un adulto al giorno è raccomandata da molti medici dietologi. Il selenio si trova nella carne e nei legumi. Può essere trovato nelle noci brasiliane, lievito di birra, broccoli, riso integrale, pollo, latticini, aglio, fegato, melassa, cipolle, salmone, frutti di mare e pesce, tonno, verdura, germe di grano e legumi integrali.

SOIA

La soia possiede una schiera di fitofarmaci importanti che danno benefici altamente significativi oltre che ad essere una risorsa di proteine nella nostra dieta. I fitofarmaci sono sostanze presenti in quantità varie nella frutta e nella verdura, che proteggono le piante stesse dai danni ossidanti, e trasmettono questi effetti ai nostri sistemi. La soia contiene alti livelli di fitofarmaci. I 3 più importanti presenti nella soia sono flavoni, saponine e fitosteroli. Gli isoflavoni sono dei componenti unici e critici da includere delle diete di tutti. Gli isoflavoni possono aiutare nel cancro del seno ed altri cancri sensibili agli estrogeni, e possono avere delle potenzialità ormonali nelle donne in menopausa. Le saponine hanno un ruolo potenziale come agente preventivo del cancro funzionando come antiossidanti, e come antivirali. I fitosteroli possono dare benefici in alcune malattie cardiache e nella prevenzione di alcuni tipi di tumore, come quello del colon. Meglio assumerli insieme a cibi ricchi di calcio, come il latte. In confronto a proteine animali, la proteina della soia riduce la quantità di calcio persa dal corpo. La proteina della soia è usata per rimpiazzare la proteina del siero di latte nei vegetariani.

(traduzione a cura di Samantha)

Le attività dell'ASA

- Centralino informazioni Aids, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19.
- Consulenza psicologica specialistica per persone sieropositive, genitori, parenti e partner.
- Counselling telefonico e vis-à-vis.
- Gruppi di auto-aiuto per persone sieropositive, familiari e partner.
- Prestito di ausili sanitari a domicilio per ammalati.
- Progetto Day House: attività per vivere insieme momenti creativi, ricreativi e culturali.
- Omnioteca: centro multimediale di documentazione (biblioteca, videoteca, riviste italiane e straniere, opuscoli, manifesti e foto).
- Gruppo Red Ribbon: il nastrino rosso è un modo di dimostrare a chi è sieropositivo o malato di Aids la nostra solidarietà.
- Gruppo Names Project: decorare, ricamare, dipingere una coperta per ricordare un affetto perduto e superare il dolore insieme agli altri.
- Gruppo carcere. Organizza gruppi di informazione e di auto-aiuto nelle carceri.
- Gruppo banchetti: informazione e prevenzione nei luoghi di aggregazione.
- EssePiù: bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a quanti desiderino saperne di più.
- Bazar ASA: mercatino dell'usato per raccogliere fondi. Si svolge presso l'Associazione ogni secondo sabato del mese dalle 10.30 alle 18.00.
- The con te: a domeniche alterne pomeriggi di chiacchiere e socializzazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
SULLE NOSTRE ATTIVITÀ E SU
COME PARTECIPARVI POTETE
RIVOLGERVI ALLA SEGRETERIA
DELL'ASA.

TELEFONO 02.58.10.70.84

Le complicazioni neurologiche

dell'Hiv/Aids

Le complicazioni neurologiche sono comuni nella patologia da Hiv. Lo spettro dei disordini neurologici è ampio e comprende il sistema nervoso centrale o SNC (cervello e midollo spinale) e il sistema nervoso periferico o SNP (nervi e relativi muscoli). I disordini neurologici relativi all'Hiv spesso comportano una scarsa qualità della vita o una ridotta sopravvivenza, specialmente nelle persone che sono a uno stadio avanzato della patologia da Hiv. Tuttavia alcune patologie neurologiche sono moderate, trattabili o reversibili. Alcune sono diventate meno comuni con l'introduzione della terapie antiretrovirali (HAART). Malgrado il fatto che molti farmaci per la cura dell'Hiv siano incapaci di attraversare la membrana emato-encefalica e di penetrare nel cervello, recenti studi pubblicati sul Journal of Acquired Immune Deficiency Syndromes sostengono la capacità delle HAART di migliorare alcune funzioni neurocognitive.

FISIOPATOLOGIA

I disordini neurologici relativi all'Hiv possono svilupparsi direttamente dall'infezione da Hiv o indirettamente come risultato delle infezioni da patogeni opportunisti (IO) o, ancora, come complicanze dei trattamenti. Ad esempio, IO come la toxoplasmosi spesso derivano dalla riattivazione di precedenti infezioni nel momento in cui il sistema immunitario si indebolisce. I virus che causano la leucoencefalopatia multifocale progressiva (PML) possono essere attivati dall'Hiv stesso. Gli effetti tossici di alcuni farmaci per l'Hiv possono interferire con i nervi periferici e i muscoli.

In base ai diversi stadi della patologia da Hiv si possono manifestare differenti disordini neurologici. La comparsa di un dato problema neurologico è particolarmente correlata allo stadio della malattia e alle condizioni del sistema immunitario, quindi alla carica virale e alla conta

dei CD4. Sono implicati anche i livelli delle citochine (ormoni che coordinano e regolano la risposta immunitaria).

DISORDINI NEUROLOGICI E STADI DELLA PATOLOGIA DA Hiv

STADIO INIZIALE

All'inizio, dalla sierconversione e nei primi stadi della malattia (CD4 superiori a 500 cellule/mm³), comuni complicazioni neurologiche possono rimanere nascoste oppure includere:

- meningite asettica
- encefalopatia acuta con colpo apoplettico e confusione
- polineuropatia infiammatoria demielinizante (sindrome di Guillain-Barré)
- paralisi dei nervi craniali (paralisi di Bell)
- herpes zoster

MODERATA O SEVERA IMMUNODEFICIENZA

A questo stadio (CD4 a 200-500 cellule/mm³) è possibile la comparsa di:

- danneggiamento cognitivo
- polineuropatia sensoriale distale
- mielopatie
- miopatie

STADIO AVANZATO

Con livelli di CD4 inferiori a 200 cellule/mm³ possono manifestarsi:

- encefalopatia da Hiv (demenza)
- toxoplasmosi
- citomegalovirus
- linfoma primario del SNC
- leucoencefalopatia multifocale progressiva (PML)

APPROCCIO GENERALE

Le persone con Hiv spesso hanno contemporaneamente più di un problema neurologico o medico. Uno studio accurato della storia del paziente e alcuni esami di laboratorio e radiologici possono portare a una diagnosi o dimostrare la coesistenza di più patologie. Le patologie neurologiche sono la prima manifestazione di Aids nel 7-20% dei sieropositivi.

Di solito è necessario un approccio multidisciplinare che coinvolge diversi specialisti come l'infettivologo, il neurologo, lo psichiatra, il fisiatra, il terapeuta della riabilitazione, il nutrizionista.

I pazienti con Hiv e Hcv sono maggiormente soggetti a patologie neurologiche che riguardano le funzioni cognitive ed esecutive rispetto ai pazienti solo con Pippo++.

PATOLOGIE CHE COINVOLGONO IL SISTEMA NERVOSO CENTRALE

All'Hiv sono associate molte patologie che coinvolgono il SNC e più patologie possono essere contemporaneamente presenti. I disordini del SNC compromettono il cervello, il midollo spinale (ma non i nervi del SNP) e le membrane che ricoprono il cervello e il midollo spinale. Molte di queste condizioni possono presentarsi contemporaneamente con o senza sintomi.

TOXOPLASMOSE DEL CNS

La toxoplasmosi, causata dal parassita *Toxoplasma gondii*, è la più comune patologia Aids-correlata che coinvolge il SNC. Di solito è causata dalla riattivazione di una precedente infezione, ma può anche partire da una infezione primaria. La malattia si manifesta quando i li-

velli dei CD4 sono inferiori a 200 cellule/mm³. Si manifesta nel 3-10% delle persone con Aids.

I pazienti con toxoplasmosi del SNC solitamente hanno febbre e mal di testa, seguiti da disturbi visivi e/o mentali e/o da emiparesi. Possono manifestarsi anche confusione, crisi epilettica, meningite, demenza e depressione.

Si può eseguire una ricerca degli anticorpi per la toxoplasmosi nel sangue oppure ricercare il DNA del *Toxoplasma* nel liquido cerebrospinale con la PCR. La risonanza magnetica è più sensibile della TAC nel determinare multipli ascessi cerebrali. Una singola lesione può essere messa in diagnosi differenziale con il linfoma primario. In questo caso è indicata una biopsia cerebrale se il test sierologico è negativo per il *Toxoplasma* o se non si ha risposta alla terapia dopo 14 giorni.

La toxoplasmosi è trattabile. Risponde generalmente ad antibiotici endovenosi e la risposta solitamente è rapida. Gli agenti utilizzati sono sulfadiazina combinata con pirimetamina e acido folinico. Per gli intolleranti ai sulfamidici, alternative sono atovaquone e clindamicina. Gli steroidi possono essere usati per ridurre infiammazioni cerebrali associate.

Il 91% delle persone trattate migliora entro 14 giorni di terapia. Quando il regime iniziale è completato c'è una terapia orale di mantenimento, di solito TMP/SMX (Bactrim) per sopprimere eventuali riattivazioni del parassita. La prognosi è legata al trattamento parallelo con HAART per innalzare i livelli di CD4.

LINFOMA PRIMARIO DEL SISTEMA NERVOSO CENTRALE

Il linfoma è un tumore maligno del sistema linfatico. È caratterizzato dalla crescita di linfociti (una specie di globuli bianchi) anormali che giocano un ruolo nel sistema immunitario di difesa. Il linfoma primario del SNC Hiv-correlato (PCNSL) si sviluppa nel cervello e causa lesioni cerebrali e cambiamenti nelle funzioni mentali. In quasi tutti i casi nelle lesioni cerebrali del PCNSL si trova l'Epstein-Barr virus (EBV). L'effetto dell'EBV nell'attivazione cronica dei linfociti è la sua probabile causa.

Il PCNSL è associato a una conta di CD4 al di sotto di 100 cellule/mm³. È la seconda più comune patologia neurologica (superiore al 5%) nelle persone con Aids dopo la toxoplasmosi del CNS.

I più comuni sintomi clinici del PCNSL sono il danneggiamento cognitivo, l'afasia (perdita della capacità di usare un linguaggio comprensibile), emiparesi e crisi epilettica. Inizialmente è molto più a lenta progressione rispetto alla toxoplasmosi.

L'analisi del liquido cerebrospinale mostra un elevato numero di cellule, proteine elevate e linfociti maligni. La presenza dell'EBV nel fluido cerebrospinale è un forte indicatore del PCNSL.

La TAC cerebrale o una risonanza sono utili. Possono verificarsi anche lesioni multiple, ma meno frequentemente che nella toxoplasmosi.

La prognosi è generalmente "scarsa". La radioterapia può portare a una sopravvivenza di 2-5 mesi. Dopo 48 ore dalla radioterapia sono consigliati gli steroidi per ridurre le infiammazioni; questi steroidi possono essere assunti per tutto il corso del trattamento. Alte dosi di metotrexate possono essere usate con qualche successo. Combinando radioterapia e metotrexate si può avere una sopravvivenza da 1 a 2 anni. Le HAART non vanno sospese.

Traduzione a cura di Denise Bontempi tratta da Beta Winter 2005

TAU viaggi
perASA

**MALTA - CIPRO - TUNISIA
- SARDEGNA - ISRAELE -
INDIA - COSTA RICA**

Agli associati e agli amici di ASA che, viaggiando con Tau Viaggi, sceglieranno queste destinazioni sarà riconosciuto uno sconto diretto pari al 7%.

Non solo: la spesa di apertura pratica (ca. 30 euro a persona) verrà devoluta ad ASA.

Le prenotazioni dovranno pervenire unicamente attraverso la sede dell'agenzia.

TAU Viaggi
Via Eustachi 19
20129 Milano
tel. 02 29531322
fax 02 29531130
www.tauviaggi.it

Scritture

DOLORE E RABBIA PER FABIO

La morte di Fabio, l'ennesimo pugno nello stomaco. Noi dell'ASA facciamo la guerra contro la malattia, da sempre, ed abbiamo le nostre vittime. Persone che hanno un nome, una storia, che lasciano un grande dolore, ma nel contempo, lasciano un'energia forte e vitale della quale noi diventiamo parte.

Mai, non ci si abitua mai al dolore, alla perdita, specie quando a lasciarci sono persone così ingombranti nel senso positivo del termine...

Ricordo i giorni in cui lavoravo con noi, stava al piano di sotto, ma noi lo sentivamo, spostare i mobili, gli stendini tutto, poi all'improvviso saliva esordendo: ho pensato una cosa!!!

Il suo pensiero dapprima un gomitolino di idee e riflessioni piano piano prendeva corpo anima e spunti di riflessione nel quale coinvolgeva tutti i presenti, il lavoro era finito..., dopo numerosi scazzi e numerosi non sono d'accordo, mi guardava con quel suo sorriso da bimbo ed esclamava con il suo accento romano: "Sai, Lì, hai ragione mi sembra una cazzata."

Ma in realtà difficilmente le sue idee erano cazzate, erano complesse, inattuabili a volte, ma mai cazzate.

Una persona estremamente intelligente, un vulcano di idee e di emozioni, di momenti allegri, ma anche di momenti neri, giorni intrattabili nei quali si chiudeva in casa con il telefono staccato ed il cellulare spento, stava solo con se stesso, solo lui ed i suoi pensieri le sue ombre i suoi fantasmi.

Poi ricompariva e mi raccontava che aveva pensato molto, ma che era stato male. Di fondo, amava la gente e la vita, anche se a volte aveva bisogno di staccarsene.

Quando mancava per giorni, sentivamo tutti la sua mancanza, ma ASA era silenziosa, poi quando arrivavo, in ritardo come al solito, e trovavo l'arredamento tutto spostato, tutto cambiato, allora capivo, Fabio è tornato.

Fingevo di brontolare incazzata e lui mi veniva incontro con il suo modo di ridere così strano, a maialino. Gli piaceva sentirsi dire che il maialino in campagna di mio padre rideva come lui. Era Fabio, potrei stare ore a parlare di lui.

La sua morte così ingiusta, così prematura, così inaspettata, è un dolore che mi ferisce e mi spaventa. Si poteva fare di più per salvarlo?

Un dubbio mi arrovella: forse noi persone Hiv, deleghiamo tutta la nostra salute ai medici? Abbiamo troppa fiducia in loro e li deleghiamo alla nostra cura? Contiamo singolarmente i nostri CD4 e soprassediamo su tutto il resto? Sviluppiamo negli anni competenze per essere in grado di confrontarci con medici e cure? Ci prendiamo carico davvero sulla nostra malattia?

Fabio stava imparando, stava crescendo, ma la malattia è stata più veloce, più bastarda, lo ha colpito a tradimento, in un giorno di sole, di tranquillità, si è preso la sua gioia di vivere, i suoi malumori, le sue risa, non lasciandogli nemmeno il tempo di capire.

Ha lottato ed è stato un degno avversario della sua malattia, ma non ce l'ha fatta.

Io scrivo e piango, e sono incazzata nera, forse perché ho bisogno di dare la colpa a qualcuno, o forse perché ritengo che le cure sono arrivate troppo tardi.

Anni di visite, di diagnosi inutili, confuse, sbagliate, anni in cui Fabio soffriva, diceva di stare male, ricoveri, day Hospital, ricoveri, cure, esami, esami, esami.

Io scrivo e piango, e sono incazzata nera

Lina

GLI AMICI DELL'ASA

Fabio ci ha lasciato, noi vogliamo ricordarlo bello e sorridente, pieno di vita.

Ricorderemo il suo strano modo di ridere che

metteva allegria, i suoi occhi da monello, il suo vizio di spostare oggetti e mobili in continuazione.

Ogni tanto lo bloccavamo, era necessario, ma alla fine lui faceva quello che la sua testolina voleva. Una persona intelligente ed altruista che lascerà un segno indelebile in tutti noi.

La lista delle persone che ci hanno lasciata diventa sempre più lunga, ma noi restiamo qui sempre a lottare. Caro Fabio, ti ricorderemo come tu avresti voluto.

Andando avanti nel nostro cammino, senza ipocrisia, con naturalezza fantasia ed amore.

Oggi siamo tutti più tristi, più poveri, più impotenti davanti ad ingiustizie come questa.

"Lo spettacolo deve continuare" tu sei uscito di scena, ma sarai sempre presente nei nostri cuori.

Gli amici dell'ASA

BUON VIAGGIO FABIO

Carissimo Fabio, ti ho incontrato in ASA con uno spirito sveglio, lucido, mi è piaciuto il tuo pensiero indipendente, la tua critica giusta, il tuo sguardo amorevole e reale... Mi sei stato caro anche se non ci siamo conosciuti molto e la tristezza è inevitabile pensando che non ti vedrò più.

Per me sei stato una bella presenza, ti ho riconosciuto sincero e onesto oltre che simpatico.

Ti voglio lasciare andare perché ora la tua strada sia nella gioia e nella mancanza d'ansia, nella grande armonia che unifica tutto in un grande sentimento di amore... e il tuo sorriso, quello che ci ha dato una luce che ci avvicinerà sempre a te anche in questa tua nuova dimensione.

Caro Fabio, buon viaggio.

Alice

CARO FABIO, RICORDI...

...quel lunedì sera che ci conoscemmo in ASA davanti alla macchinetta del caffè? Tu frequentavi già da tempo il gruppo di auto-aiuto del lunedì, io ero lì per una delle tante attività dell'associazione. Dal breve scambio che avemmo, mi accorsi subito che "avevo per le mani" una risorsa che avrebbe potuto portare una ventata di rinnovamento.

Nei tuoi occhi ho colto un gran desiderio di partecipare ad un qualcosa di cui non eri mai stato informato, sapevi di essere una bomba ad orologeria, ti mancava solo la miccia per accenderti e mandare energia in ogni dove.

Timidamente ti chiesi se potevi confezionarci dei fiocchetti rossi, ne avevamo un urgente bisogno. Arrivasti neanche due giorni dopo e con l'indice teso mi porgesti un cordoncino con appesi tutti i fiocchetti ordinatamente disposti. Fra me e me pensai "ma guarda che fantasia ha questo fanciullo e che 'figo' che è!"

Mi bastò poco per capire che il gruppo che frequentavi "ti stava stretto", avevi una sete di informazioni, avevi il desiderio di confrontarti con persone che in associazione avevano fatto percorsi diversi, ti parlai a lungo dell'esperienza della mia famiglia con asa. Eri sempre più affascinato dall'idea di fare dell'Hiv il protagonista della tua vita. Mi chiedesti in prestito tutti gli articoli, le testimonianze e le interviste che avevano fatto a me, mio fratello e mia madre. Con mia grande gioia e sorpresa, mi restituisti un bel quadernone dove accuratamente avevi archiviato il tutto in ordine cronologico, eri rimasto affascinato e volevi che tali testimonianze avessero un grande rispetto.

Cominciarono così le nostre lunghe chiacchierate e scambi di mail, si erano riaccese in te l'energia e la voglia di partecipare, molto spesso assopite da una vita ritirata nel tuo apparta-

mento dove passavi anche intere giornate senza vedere nessuno.

Aiuto! Che impegno starti dietro!! Il tuo coinvolgimento è stato per me una delle esperienze più belle della mia vita, ma non sempre riuscivo a reggere i tuoi ritmi.

Ricordi, passavi sotto casa, mi citofonavi e mi invitavi a venire in associazione per sistemare il bASAr, avevi tanto bisogno di condivisione e conferme. Avevi un gran desiderio di rendere il mondo partecipe delle tue conquiste, la visibilità cominciava ad essere anche per te una priorità.

Ricordi, che faticaccia quando siamo stati letteralmente sommersi dalla prima donazione importante? Tutti i santi giorni in ASA a mettere ordine, quanti progetti, confronti profondi tra una scarpa e l'altra; mi avevi "succhiato" l'anima, che fatica avere sempre orecchie per le tue interessanti e profonde argomentazioni, povera me, il "burn out" era in agguato!

Non posso dimenticare il tuo imbarazzo e la difficoltà nell'accettare il ruolo di responsabile bASAr, pensavi che tale ruolo non potesse essere che di mia competenza, avevo ben capito che avevi grandi potenzialità e grandi idee, mi hai costretto a prendere le distanze dal gruppo per farti incoronare re del bASAr. Ero io che ti porgevo tra le mani questo incarico, perché farti tanti scrupoli di accettare. Forse ti spaventava l'idea di essere in un qualche modo un comandante? Ma già lo eri!

Pensa al coraggio che hai avuto nello stravolgere il nostro mondo "fossilizzato", a "destrutturare" gli ambienti dell'associazione.

Mi spiace che in certi momenti tu avessi avuto la sensazione di un mio abbandono, ma avevo solo sentito la necessità di staccare un po' la spina, ero stanca, queste dosi eccessive di emozioni mi avevano fatto perdere un po' il contatto con la realtà. Eravamo troppo due anime perdute alla ricerca di un non so che!

Ricordi l'emozione di quando spedimmo il primo volantino alla mailing da noi creata? E le sfuriate di Lina che si lamentava continuamente che rischiavamo di danneggiarle il computer?

E le fughe che facevi nel famoso ufficio "R" quando sentivi i miei passi avvicinarsi e stavi fumando quel "tabacco" dall'odore inconfondibili? Correvi a nascondere "l'arma del delitto" e leggevo sul tuo viso la "rabbia" per non essere riuscito a plasmare la mia "rigidità teutonica".

Ricordi, quei capi che ancora possiedo, che con occhio esperto estraevi dalle montagne di vestiti e mi porgevi dicendomi: "provalo e vedrai che risalteranno i tuoi occhi", che invidia, ma come facevi ad azzeccare perfettamente anche la misura?

Ricordi le mail che ogni tanto mi inviavi cariche di rabbia, spegnevo il computer e mi mettevo anche a piangere, ogni tanto ti facevo proprio arrabbiare, ma a ciascuna di queste ne è sempre seguita una nella quale tu pacatamente cercavi il confronto o ti scusavi. Il tuo desiderio di progettare e coinvolgere era insaziabile.

E quando trascinandoti venisti ad uno degli ultimi bASAr, accompagnato dalle tue fantastiche sorelle bardato di mascherina e guanti, mi invitasti a mangiare in una trattoria e ti scusasti per la mail che mi avevi inviato....

Potrei andare avanti all'infinito ma non posso tralasciare di citare questa frase che in ospedale, ormai vicino alla morte tenendomi per mano con l'affanno mi dicesti: "mi spiace, Elena, farti rivivere momenti come quelli tragicamente passati vicino a tuo fratello Enrico". Dovetti abbandonare immediatamente la stanza per crollare in un pianto ininterrotto.

Caro Fabio, sepolto nel mio cuore, vicino ad Enrico ci sarai sempre anche tu.

Elena

ELENCO DELLE CONVENZIONI CON ASA

NEGOZIO CORNELIA
(OGGETTISTICA - ACCESSORI DI
ARREDAMENTO)
VIA DELLA MOSCOVA, 25
20121 MILANO - TEL. 02 6597317
Sconto 10% su tutti gli articoli

NEGOZIO IMMAGINARIA
(OGGETTISTICA - ACCESSORI DI
ARREDAMENTO)
CORSO DI PORTA TICINESE, 53
20123 MILANO - TEL. 0258102270
Sconto 10% su tutti gli articoli

STUDIO DENTISTICO A.D.
VIALE ROMAGNA, 1
20092 CINISELLO BALSAMO (MI)
TEL. 02 6185225
VIA DELLE ERBE 1,
20121 MILANO - TEL 02 72023565
Sconto 10%

OTTICA FCF
VIA MAESTRI CAMPIONESI, 25
20135 MILANO
TEL. 02 54118535
Sconto 35% su occhiali da vista

UN GIOVEDÌ COME TANTI, UN GIOVEDÌ DA RICORDARE

Il primo giugno era iniziato come sempre, con la sveglia che suonava alla solita ora per la doccia, la colazione e poi le pastiglie da prendere. Ma alle otto uno squillo del telefono, insolito data l'ora: Umbero mi comunica con voce emozionata il decesso di Fabio Rossi, un altro amico che se n'è andato.

Seduto sul divano, pensando alla vita ancora giovane di Fabio, non posso fare a meno di provare un moto di rabbia per la sua perdita, ma subito mi torna alla mente il ricordo delle persone conosciute in associazione che ho visto andarsene per non più tornare.

Ma ora devo correre, mi aspettano in ASA, so che oggi non sarà un giovedì come gli altri, so che mi aspettano tanti amici affranti come me. Ho bisogno di abbracciarli e di essere abbracciato, senza tante parole ma unito dal dolore per l'uscita di scena di Fabio, ma anche dalla voglia di vivere per non dimenticare e per non far dimenticare. Anche se tutti gli uomini sono, gli uni rispetto agli altri, chiunque essi siano, degli sconosciuti, tutte le nostre strade inevitabilmente si incrociano, creando vicinanza, comunione, solidarietà e amicizia.

Tu, Fabio, insieme a tutti gli altri avete lasciato per sempre e comunque una traccia nella vita e nel cuore di tutti coloro che vi hanno conosciuto.

Bruno

SI È AGGIUNTA UNA STELLA

Anche se nel profondo del cuore le speranze erano minime, è sempre un duro colpo ricevere la notizia che un caro amico se n'è andato. Oggi è toccato a Fabio Rossi, e credo che ci vorrà del tempo per realizzare che le cose in ASA non saranno più le stesse. Io non scrivo di lui per raccontare la persona che era e cosa ha rappresentato per l'associazione, scriverei parole di affetto che già tutti sappiamo e che tutti condividereste. È stato così facile volergli bene con tutti i suoi pregi e i suoi difetti, come è così difficile ora trovare le parole adatte per esprimermi. Ho parlato con lui al telefono una settimana fa, la

sua voce era affaticata ma il tono sempre allegro e mai rassegnato, sono riuscito a ridere e a farlo ridere (mi riesce facile senza per questo rifiutare la realtà), sono riuscito a mantenermi disinvolto anche quando le sue frasi erano un po' sconnesse e mi chiamava con nomi che non erano il mio, e il mio cuore sanguinava in silenzio. Io però chiedo a tutti di sorridere per Fabio, per la gioia che ci ha portato, per l'entusiasmo con il quale ci ha travolti, perché anche lui come altri che sono transitati in ASA (purtroppo per poco) ha lasciato la firma nei nostri cuori e ci ha resi più ricchi dentro. È naturale e facile abbandonarsi alla tristezza e alla rabbia, non saremmo esseri umani. Ma non offuschiamo a lungo l'immagine di Fabio con le nostre lacrime, non piangiamo sul fatto che non lo vedremo più. Perché Fabio rimarrà con noi fino a quando lo vorremo, le cose che parlano di lui intorno a noi presto ci faranno teneramente sorridere e non più piangere. Il corpo sofferente di Fabio si è spento, ma quanto ci ha trasmesso continua con noi e con l'ASA. Non piangiamo per colui che ci ha lasciato, ma ringraziamo perché ci è stata data l'opportunità di averlo con noi. Il ricordarlo con affetto riunendoci nei locali che lui amava smontare e rimontare come una cassetta di Lego lo renderà felice. Ora lui è vegliato e protetto, e credo un pensiero di affetto, una preghiera, e portare avanti con dignità i suoi progetti sia quanto di meglio possiamo fare per renderlo felice ovunque si trovi ora. Io auguro a tutti voi che ogni sera possiate dedicarvi un minuto per volgere lo sguardo al cielo ed accorgervi che è diventato più bello e luminoso. Perché si è aggiunta una stella.

Con affetto sempre

Gabriele

Troviamoci

rubrica
di inserzioni gratuite

38enne S+ asintomatico, cerco amico max 35enne, a/p mediterraneo (no glabro) serio e insospettabile, per amicizia e relazione seria in zona Mi-Co-So-Lecco. Sono un orsetto carino serio e insospettabile, con tanto amore da dare. Stanco dei soliti annunci ed incontri se credi ancora nei miracoli contattami, non te ne pentirai. 3392077757, dopo le 23.00. Non rispondo a squilli, no perditempo.

Roberto 41enne, auto-moto munito, cerca donna possibilmente senza figli, nella provincia di Varese, anche per convivenza. 3492169063.

Ragazza africana 29enne Hiv+ cerca un amico, un compagno serio col quale poter risolvere il problema della solitudine. Chiedo solo massima sincerità e comprensione. 3287297066, anche sms.

Giovanni 44enne, cerca amico per condividere bei momenti insieme, sono un ragazzo semplice, chiamami 3475003010

Marco 41+ dolce sensibile e semplice cerca ragazza pari requisiti. 3488889436

Dino 44enne S+ di carattere equilibrato sempre ottimista e allegro, 1.76, sportivo, amante della buona musica, indipendente. Cerca ragazza per amicizia o per un eventuale relazione. 3392934793

26enne gay Hiv+, cerca stanza singola in appartamento in condivisione con altra persona 30/40enne di pari requisiti, zona Milano e Sesto S. Giovanni. 3336883594

Cara ragazza africana, dopo vari tentativi falliti di contatto telefonico al numero che hai lasciato, provo a lasciarti tramite Essepù il mio numero sperando in un tuo interessamento. Vorrei conoscerti. Mauro 3339177455

Maurizio 42enne S+ dolce e sensibile. Vorrei conoscere ragazze pari requisiti per amicizia e poi chissà 3403927104

Ciao, ragazzo 38enne cerca ragazzo max 40enne per amicizia e eventuale relazione. Mi piacerebbe conoscere persone serie con lavoro e in buona salute. Vivo in provincia di Milano, possibilità di convivenza. Vincenzo 3382722629

Ciao a tutti, 39enne S+ asintomatico, dolce e carino conoscerebbe ragazzo pari requisiti per amicizia o qualcosa di più. Zona BG o BS. 3394023789 si a sms ore serali, no mms.

Ciao sono Fabio, Hiv, ho 25 anni e sono di Milano. Sono un ragazzo sensibile e carino, mi piacerebbe conoscere una ragazza max 30enne per amicizia e/o eventuale relazione. Ah, dimenticavo ci sono anche nei momenti più difficili. Chiamatemi al 3496211657

44enne della provincia di Pavia cerca compagno serio, max 50enne, di buona cultura, allegro. Astenersi senza motivazione ad una storia vera. Scrivere a: Samuele

MISSION★CRUISING

LESSON TWO:
CONOSCERE
IL NEMICO PRIMA
DI AFFRONTARLO;
I SUOI PUNTI
DEBOLI, I SUOI
PUNTI DI FORZA.
SIFILIDE, EPATITE
E ALTRI VIRUS
SANNO ESSERE
PIU' INSIDIOSI DEL
PIU' TEMUTO HIV.
APPRENDI
IL NECESSARIO
PER NON DOVER
BATTERE IN
RITIRATA
O SOCCOMBERE
AL PRIMO ASSALTO.



CONOSCERE!★

